



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL PIEMONTE

Al Sindaco

All'Organo di revisione economico
- finanziaria

Comune di Volpiano (TO)

Oggetto: Relazione sul rendiconto dell'anno 2023 (art. 1, commi 166 e segg., legge 23 dicembre 2005, n. 266) - Comune di Volpiano (TO) - Richieste istruttorie.

Si invia, in allegato, una scheda di sintesi dell'analisi effettuata sul rendiconto indicato in oggetto, redatta tenendo conto della relazione trasmessa dall'Organo di revisione ai sensi dell'art. 1, commi 166 e seguenti della legge 23 dicembre 2005, n. 266.

In tale scheda vengono formulate delle richieste istruttorie per le quali si invita codesto Ente a fornire riscontro, con eventuali osservazioni e deduzioni, entro **15 giorni** dalla ricezione della presente nota.

Si precisa che la risposta dovrà pervenire esclusivamente attraverso la piattaforma "ConTe", utilizzando l'apposita funzionalità: *istruttoria -> processo istruttorio -> invio documento*.

Distinti saluti

Il Magistrato istruttore
Dott. Andrea Carapellucci
firmato digitalmente



ANDREA CARAPELLUCCI
CORTE DEI CONTI
04.03.2025 14:31:57
UTC



CORTE DEI CONTI

QUESTIONI OGGETTO DI ESAME DA PARTE DELLA SEZIONE

Dall'esame della relazione sul rendiconto dell'anno 2022, redatta ai sensi dell'art. 1, commi 166 e segg., della Legge 23 dicembre 2005 n. 266 dall'Organo di revisione del Comune di Volpiano (TO), nonché della documentazione disponibile sulla BDAP e sul sito internet istituzionale dell'Ente, si riscontra quanto segue:

1. Riscossione delle entrate proprie.

Dall'esame dei dati contabili del rendiconto dell'esercizio 2023, estratti dalla "BDAP", emerge una capacità di riscossione complessiva di circa il 65%, piuttosto contenuta.

Più in particolare, la riscossione delle entrate proprie (Titoli 1 e 3) si attesta attorno al 67%, evidenziando maggiori criticità in c/residui, come emerge dalla seguente tabella:

	2020		2021		2022		2023	
	competenza	c/residui	competenza	c/residui	competenza	c/residui	competenza	c/residui
Titolo 1	87%	18%	90%	22%	84%	26%	87%	35%
Titolo 3	71%	21%	81%	17%	80%	25%	78%	31%

Pur volendo tralasciare le difficoltà di gestione di tali entrate in un anno, quale il 2020, caratterizzato dagli eventi pandemici, la problematica pare consolidata in un raggio temporale di medio/lungo termine.

Per il Titolo 1, le maggiori criticità si rilevano su imposte tasse e proventi assimilati (Tipologia 101) e più in particolare per Tari.

Per il Titolo 3, le maggiori criticità si rilevano sulle entrate per vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni (Tipologia 100) e sui proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti (Tipologia 200).

Tenuto conto di quanto sopra, si invita l'Ente a specificare le ragioni delle contenute percentuali di riscossione di tali entrate, indicando le misure intraprese o che intende intraprendere per migliorarne la realizzazione in termini di cassa.

Alla "SEZIONE II - DATI CONTABILI: ENTRATE" del questionario relativo

al Rendiconto 2023, compilato a cura dell'Organo di Revisione risultano evidenti consistenti residui prossimi alla scadenza di cinque anni, della stessa tipologia appena citata:

Residui attivi		Esercizi precedenti	2019
TARSU/TIA/TARI/TARES	Residui iniziali	1.120.668,91 €	1.272.898,80 €
	Riscosso c/residui al 31.12	0,00 €	248.675,75 €
	Percentuale di riscossione	0%	19.54%
Sanzioni per violazioni Codice della strada	Residui iniziali	845.204,05 €	1.227.034,18 €
	Riscosso c/residui al 31.12	0,00 €	204.263,54 €
	Percentuale di riscossione	0%	16.65%
Fitti attivi e canoni patrimoniali	Residui iniziali	17.847,67 €	16.859,78 €
	Riscosso c/residui al 31.12	0,00 €	7.113,52 €
	Percentuale di riscossione	0%	42.19%

Considerata la prossima approvazione del rendiconto 2024, si chiede all'Ente di relazionare in merito all'effettiva esigibilità dello stesso ammontare chiarendo se vi sia l'intenzione di cancellare, mantenere o gestire diversamente tali residui.

2. Altri fondi accantonati nel risultato di amministrazione.

Dall'esame dei dati contabili del rendiconto dell'esercizio 2023, estratti dalla "BDAP", risulta un "Fondo perdite società partecipate" pari a euro 0.

Al punto 34 del questionario relativo allo stesso rendiconto si legge: "Le quote accantonate al fondo perdite società partecipate, ai sensi dell'art. 1, co. 551, l. n. 147/2013 e dell'art. 21 d.lgs. n. 175/2016, risultano congrue rispetto ai risultati di bilancio conseguiti da tali organismi?", l'Organo di revisione risponde che non ricorre la fattispecie.

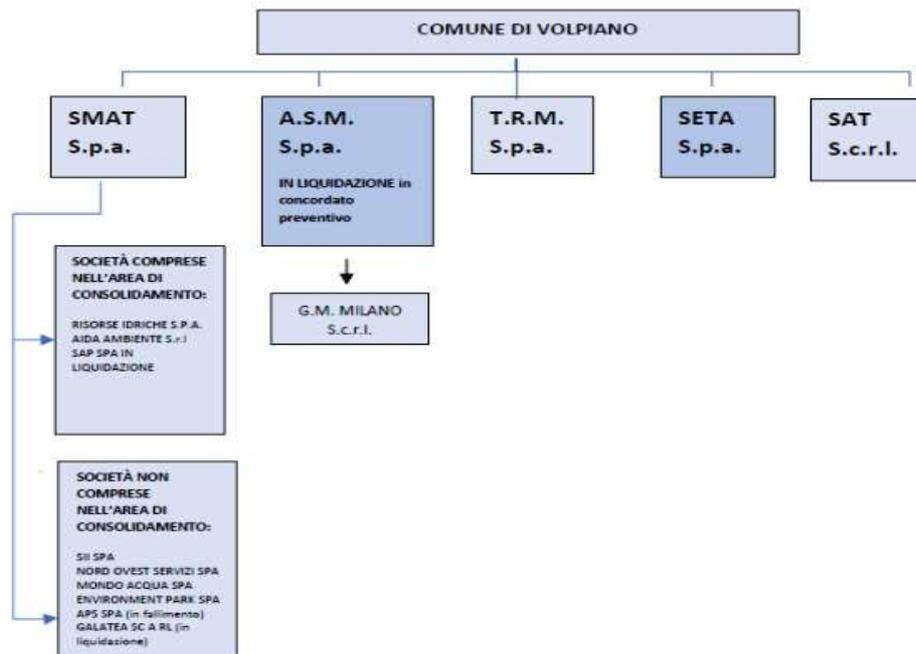
Tuttavia, al successivo punto 15 della Sezione Quarta del predetto questionario - Organismi Partecipati - si indica che l'Ente detiene partecipazioni, anche indirette, in società che hanno registrato una perdita nell'esercizio 2020 e/o 2021 e/o 2022 ed inoltre, nelle note in calce alla sezione, il revisore dichiara "domanda 15) due delle società a partecipazione indiretta attraverso SMAT S.P.A. (partecipazione diretta 0,00024%) nel 2020 e 2021 una delle due è stata posta in liquidazione dal 01/06/2021".

Risulta inoltre una partecipazione diretta nella società ASM S.p.A. in Liquidazione (detenuta per lo 0,021%), società che risulta sottoposta a procedura di concordato preventivo dal 2012 e che ancora nel 2022 attesta una perdita per euro 311.273.

Tenuto conto di quanto sopra, si invita l'Ente a meglio precisare se detenga partecipazioni in organismi in perdita nel triennio 2020-2022; in caso di eventuali perdite, indicare le motivazioni del mancato accantonamento al relativo fondo.

3. Stato liquidazione ASM S.p.A. e rapporto con G.M. MILANO s.c.r.l.

All'allegato 1 della deliberazione di Consiglio Comunale n. 69 del 19/12/2024, relativa alla ricognizione periodica degli organismi partecipati dall'Ente, si riporta il seguente grafico per rappresentare l'organigramma delle partecipazioni societarie del Comune di Volpiano:



Circa ASM S.p.A. in liquidazione, il Consiglio relaziona sullo stato avanzamento della procedura di concordato preventivo, a pag. 4 dello stesso allegato. Fra le partecipazioni indirette, si evidenzia quella della G.M. MILANO s.c.r.l., detenuta attraverso ASM S.p.A., della cui prima è previsto il mantenimento.

Ad una prima indagine svolta su banche dati pubbliche, non risulta che le due Società abbiano amministratori in comune. Tuttavia, si osserva che ASM riporta come codice Ateco primario il 43.21.01, dedicato all'installazione di impianti elettrici e alle altre opere di costruzione inclusa la manutenzione (e diversi altri codici fra i secondari) e che G.M. MILANO riporta codici di attività simili.

Quest'ultima ha cessato l'attività in più sedi nel corso degli anni (REA NO - 221779, VB - 200886, CE - 283817, VA - 281606) e in data 17/03/2014 è stato depositato atto di pignoramento delle quote di partecipazione al capitale sociale di proprietà della società "Pianeta s.r.l." (creditore procedente "Gdf suez produzione spa").

Si chiede, pertanto, di descrivere dettagliatamente le attività svolte dalle società citate, di relazionare circa la necessità di detenere partecipazioni dirette o indirette in entrambe e dichiarare se l'amministrazione, ad oggi, preveda di conservare il rapporto diretto con G.M. MILANO una volta che la procedura di concordato preventivo con ASM sarà concluso.

4. Questionario sul sistema dei controlli interni nei comuni con più di 15.000 abitanti

Dall'analisi del questionario sui controlli interni dell'anno 2023 emergono alcuni aspetti rispetto ai quali si invita l'Amministrazione a fornire chiarimenti, in ragione della necessità di adottare i provvedimenti di cui all'articolo 148 TUEL.

Per tutte (6) le tipologie di controllo si dichiara, alla Sezione 1 del predetto questionario, essere stati adottati tutti i report previsti quali prodotti di una organizzazione e attuazione di controlli priva di criticità.

Soffermandoci sulla disamina delle relazioni fra controllo di gestione, controllo sulla qualità dei servizi e controllo sugli organismi partecipati, anche alla luce del Referto del Controllo di Gestione approvato da codesto Ente con deliberazione di Giunta Comunale n. 46 del 02/05/2024, avente ad oggetto l'esercizio 2023, sembrerebbe emergere che il sistema di controlli non sia così incisivo come ci si aspetterebbe.

Esemplificativi della ridotta rilevanza dell'attività del controllo di gestione l'affermazione, da questionario, che i report periodici "non influiscono" sulle decisioni relative all'implementazione di azioni correttive (punto 6, sez. 3) ma anche la constatazione che il sistema di contabilità non avrebbe adottato indicatori di efficienza, efficacia ed economicità, a dispetto di quanto disciplinato dalle linee guida sul sistema dei controlli interni approvate dalla Sezione delle autonomie di questa Corte, con deliberazione n. 28/2014, dalla riforma dei controlli interni degli enti locali, attuata con il d.l. n. 174/2012 e più in generale dall' art. 197 Tuel.

Se infatti, nel questionario si rimanda al Referto per l'espressione degli indicatori menzionati, nello stesso Referto viene implementato solo il controllo budgetario, atteso che i controlli sulla tempistica e sugli obiettivi non vengono affrontati seppur preannunciati nelle premesse.

Da quanto sopra, si potrebbe pertanto desumere che l'attività di controllo di gestione sia svolta in maniera meno puntuale rispetto quanto dichiarato in

questionario. Discorso simile vale per i controlli sulla qualità dei servizi e sugli organismi partecipati, i quali sono correlati anche alle evidenze del controllo di gestione.

Alla luce di quanto illustrato, si chiede all'Ente di:

- fornire indicazioni in merito agli strumenti e alle metodologie del controllo di gestione attualmente in uso;
- a completamento di quanto delineato nella sezione precedente, trasmettere il report prodotto relativo al controllo sugli organismi partecipati, atteso che gli indicatori elaborati nel corso dell'anno sono espressi (da questionario) come simili a quelli del controllo di gestione;
- fornire delucidazioni in merito a strumenti e metodologie di controllo sulla qualità dei servizi, erogati sia direttamente sia tramite organismi partecipati, atteso che nella Carta Generale dei Servizi adottata e pubblicata dall'Ente si rimanda a successivi indicatori -denominati "standard di qualità" - identificati in altre Carte differenziate per servizio. Si chiede di trasmettere, altresì, il report prodotto relativo allo stesso controllo;
- esplicitare le misure organizzative adottate a supporto del sistema sui controlli, fornendo relativo funzionigramma.

5. Spesa per incarichi per studi, ricerche e consulenze e spesa per patrocini legali.

Nell'annualità considerata si rilevano pagamenti per euro 51.366,31 classificati con codifica "1.03.02.11.006 - Patrocinio legale".

Inoltre, risultano pagamenti complessivi per euro 205.239,57 contrassegnati da codifica "2.02.03.05.001 - Incarichi professionali per la realizzazione di investimenti" ed ulteriori pagamenti per euro 41.028,60 con codifica "1.03.02.11.009 - Prestazioni tecnico-scientifiche a fini di ricerca".

Si nota, inoltre, un certo utilizzo delle codifiche generiche (tra cui euro 55.859,82 per "Altre prestazioni professionali e specialistiche n.a.c.", cod. 1.03.02.11.999; euro 117.741,32 con codifica n. 1.03.02.99.999 "Altri servizi diversi n.a.c."; euro 296.211,17 con codifica n. 1.03.02.16.999 "Altre spese per servizi amministrativi"; euro 138.459,43 con codifica n. 1.03.02.15.999 "Altre spese per contratti di servizio pubblico").

Pertanto, si chiede all'Amministrazione di:

- trasmettere copia delle determinazioni di impegno e dei mandati di

pagamento per le spese già indicate;

- trasmettere copia del regolamento di disciplina dei limiti, i criteri, le modalità e le procedure per il conferimento di incarichi di collaborazione autonoma, applicabili a tutte le tipologie di prestazione;
- esplicitare le ragioni dell'incremento di spesa volta a sostenere i patrocini legali, posto che nel 2022 essa si arrestava a 29.193,36 euro.